

**Rassegna stampa  
dall'11 al 24 maggio 2009  
a cura dell'Ufficio Stampa dell'INU**

**PROGRAMMAZIONE E URBANISTICA**

**Roma. Formula Uno, tutto pronto per la candidatura**

Roma vuole il Gran Premio di Formula Uno. Si punta al mese di agosto, primo anno utile il 2012, quando verrà rivisto il calendario delle gare. In caso di aggiudicazione, sarà necessaria una variante urbanistica che interesserà anche il litorale. (11 maggio)

Articoli

[http://roma.corriere.it/roma/notizie/cronaca/09\\_maggio\\_11/formulauno\\_roma-1501343544396.shtml](http://roma.corriere.it/roma/notizie/cronaca/09_maggio_11/formulauno_roma-1501343544396.shtml)

**Milano. La schizofrenia dell'urbanistica del capoluogo lombardo**

La discussione sulla politica urbanistica del Comune di Milano è per larghi tratti schizofrenica. Quello che pare proprio manchi sia non solo la regia della discussione, ma anche un'idea precisa di città.

Approfondimento

<http://www.loccidentale.it/articolo/una+parola+per+decsrivere+la+politica+urbanistica+di+milano%3F+schizofrenica.0071216>

**Reggio Calabria. Centri storici, Regione e sindacati insieme per la trasparenza**

(Asca). E' stato firmato, dall'assessore all'urbanistica della Regione Calabria Michelangelo Tripodi, Anci, Ance, Lega per le Autonomie, Cgil, Cisl e Uil un protocollo per la valorizzazione del lavoro e delle imprese e la gestione trasparente delle opportunità occupazionali, in relazione al bando per il recupero dei centri storici. Con il protocollo viene espressa la volontà di avviare un sistema innovativo di concertazione, che possa garantire risultati di efficienza nella gestione dei finanziamenti e dei lavori che interesseranno i progetti di riqualificazione dei centri storici. In particolare, ha evidenziato l'assessore Tripodi, "si tratta di una novità assoluta nei rapporti tra Regione e sindacati, perché c'è una focalizzazione su temi di particolare importanza e sui cui c'è una sensibilità crescente, come la sicurezza sui luoghi di lavoro e l'occupazione sommersa". Il protocollo prevede alcuni punti cardine a partire

dalla necessità di limitare il ricorso al subappalto, se non per lavorazioni specialistiche e di primo livello. A questo si aggiunge l'utilizzo di manodopera locale, garanzie in termini di sicurezza e igiene ambientale, e la sollecitazione ai Comuni, come soggetti attuatori, a non ricorrere al sistema di scelta del massimo ribasso, ma a quello dell'offerta economica più vantaggiosa. Particolare attenzione è stata rivolta anche alla documentazione che dovrà essere presentata dalla ditta al momento dell'aggiudicazione dei lavori. Pena l'esclusione, dovranno essere inseriti il Piano operativo di sicurezza, il Documento unico di regolarità contributiva, la dichiarazione dell'organico medio annuo, con gli estremi di denunce Inps, Inail e Cassa edile, la dichiarazione relativa al contratto collettivo stipulato dalle organizzazioni sindacali. "I criteri seguiti nel protocollo - ha sottolineato Tripodi - saranno inseriti in appositi articoli che faranno parte della convenzione che sarà sottoscritta domani tra il Dipartimento urbanistica e i singoli Comuni ammessi al finanziamento, con i quali promuoveremo anche un incontro ad hoc". Per Rosaria Amantea, dirigente del dipartimento, il protocollo "è un passo importantissimo sulle questioni della partecipazione e della trasparenza, e mette in campo il meccanismo della collaborazione". Soddisfatti anche i soggetti che hanno sottoscritto il protocollo, i quali hanno evidenziato la necessità che questo metodo possa essere allargato anche alle pratiche di altri assessorati regionali. Sergio Genco, segretario generale regionale della Cgil, ha dichiarato che "questa è la concertazione positiva per addivenire verso strumenti di qualità e utilizzare al meglio i fondi comunitari, cosa che non è avvenuta per quelli del periodo 2000/2006". Per Francesco Cava, presidente regionale dell'associazione dei costruttori, quello del protocollo "è un modo per tutelare le imprese in regola", mentre Domenico Zannino, della Cisl regionale, ha richiamato "il passo importante compiuto nelle scelte delle relazioni tra organizzazioni di categoria, sindacati e Regione". Il presidente della Regione, Agazio Loiero, promette nel frattempo un aumento dei fondi per finanziare un numero maggiore di progetti. (11 maggio)

## Articoli

<http://www.loccidentale.it/articolo/una+parola+per+decsrivere+la+politica+urbanistica+di+milano%3F+schizofrenica.0071216>

## **Roma. Mondiali di nuoto, l'inchiesta prosegue**

Va avanti l'inchiesta della magistratura sui presunti abusi urbanistici per l'allestimento delle strutture in vista dei mondiali di nuoto. Non solo l'ampliamento di 161.000 metri cubi del centro sportivo "Salaria sport Village", autorizzato dal commissario straordinario Claudio Rinaldi con parere contrario del Comune. Ma anche le altre deroghe al Piano regolatore, concesse da Rinaldi per i lavori in altri diciassette impianti privati, e il ruolo di tre commissioni che hanno vagliato le delibere firmate da Rinaldi. (12 maggio)

## Articoli

[http://www.ilmessaggero.it/articolo.php?id=57900&sez=HOME\\_ROMA](http://www.ilmessaggero.it/articolo.php?id=57900&sez=HOME_ROMA)

## **Clima, l'Inu aderisce alla carta delle città**

(Il Velino). L'Istituto Nazionale di Urbanistica ha aderito alla Carta delle Città e dei Territori d'Italia per il Clima. Nell'ambito di un incontro che si è tenuto oggi a Forum Pa a Roma, l'ente ha infatti comunicato di condividere i contenuti del documento realizzato da Agenda 21 in collaborazione con Anci e Upi, che è stato consegnato al Governo il 3 aprile a Roma. "Questa adesione è molto importante - mette in risalto Emilio D'Alessio, Presidente di Agenda 21 Italia - Non è possibile infatti adottare buone pratiche a favore della tutela del clima senza coinvolgere chi nella realtà opera quotidianamente e concretamente nelle città e nei territori e ne studia tutti gli aspetti legati alla pianificazione urbanistica ed ai problemi di gestione ambientale urbana. Questo vale a maggior ragione dove lo sviluppo insediativo si è realizzato in carenza o in assenza di una programmazione". La Carta candida i Comuni, le Province e le Regioni d'Italia ad avere un ruolo attivo nel raggiungimento degli impegni sottoscritti dal Governo rispetto al Pacchetto 20+20+20 dell'Unione Europea e nell'ambito dei negoziati che si terranno a Copenhagen a dicembre 2009, quando verranno ridiscussi i contenuti dell'accordo che sostituirà il Protocollo di Kyoto. "Abbiamo scelto di dare la nostra adesione - sottolinea Stefano Pareglio, Presidente della Commissione INU Piano, energia e ambiente - perché riteniamo che la Carta sia in linea con la nostra proposta di legge che mira a superare, nel governo del territorio, la frammentazione locale, ispirandosi ai principi della sostenibilità, della rigenerazione ecologica, dell'uso efficiente dell'energia". (13 maggio)

## **Roma. Pincio, tra Pd e Pdl è ancora polemica**

(Il Velino). La querelle del Pincio scatena di nuovo la polemica fra il Pdl e il Pd. Dopo lo stop della giunta guidata da Alemanno al progetto del parcheggio sulla "terrazza" romana su piazza del Popolo, a riaccendere la questione è stata la notizia - pubblicata sul quotidiano La Repubblica - che il Comune di Roma dovrebbe pagare 10 milioni di euro fra indennizzi vari e spese per ripristinare l'area come era prima dei lavori. Dal Pd è partito così l'attacco alla maggioranza capitolina. Secondo il segretario regionale del Pd Roberto Morassut, "si dimostra nei fatti la totale incapacità amministrativa di una giunta che dilapida risorse pubbliche e blocca opere utili per lo sviluppo". Per Morassut, "con quei 10 milioni di euro si potevano realizzare al costo unitario di un milione di euro ben dieci asili nido di 60 posti in periferia". Al segretario regionale del Pd ha risposto il presidente dei deputati del Pdl Fabrizio Cicchitto: "Morassut ha la faccia tosta di sostenere ancora la validità di una delle scelte più scandalose fatte dalla giunta Veltroni, che aveva progettato lo smantellamento del Pincio e la sua trasformazione in un parcheggio. Uno dei meriti del sindaco Alemanno è stato proprio quello di aver bloccato quello scempio". Secondo Cicchitto "Morassut attacca a testa bassa la giunta Alemanno anche per far dimenticare tutte le contraddizioni in cui si dibatte il

Pd laziale". Contro l'amministrazione comunale ha parlato anche il vicepresidente della commissione Ambiente in Campidoglio Athos De Luca: "Sarebbe auspicabile che per il futuro il sindaco non nasconda la verità ai cittadini". Dalla maggioranza l'assessore all'Urbanistica del Comune di Roma Marco Corsini ha spiegato: "La soluzione individuata per definire la vertenza - ha precisato - non prevede alcuna penale a carico del Comune. Si tratta di riconoscere all'impresa il prezzo dei lavori di scavo fatti secondo le prescrizioni degli organi di tutela, il prezzo del progetto redatto come da contratto, e l'indennizzo per il prolungato fermo cantiere. Sono somme indiscutibilmente dovute: i lavori fatti sono stati necessari per scoprire ciò che poi ha sconsigliato la realizzazione del parcheggio e i relativi prezzi sono stati valutati congrui, mentre il progetto viene comunque utilizzato dal Comune per la copertura e il completamento dei giardini". Corsini ha poi ricordato che "la precedente amministrazione ha dato inizio all'appalto senza fare accurate indagini archeologiche preventive, che avrebbero permesso di avere elementi di valutazione se fare o non fare l'opera, e ci ha lasciato di fronte alla alternativa tra varianti improbabili e costosissime per salvare il progetto e frustranti riduzioni del progetto stesso non compatibili con i costi dell'appalto". I tutto, ha sottolineato l'assessore, per "un'opera estremamente invasiva di scarsissima utilità per la città. Avremmo ben volentieri fatto a meno di spendere queste somme ed è inaccettabile - ha concluso Corsini - che la critica venga da chi ci ha messo in questa situazione, costringendoci a chiudere una partita che con un minimo di sale in zucca non avrebbe dovuto sin dall'inizio essere aperta". Questo punto è stato ribadito anche da Francesco De Micheli, vicepresidente della commissione Ambiente del Comune di Roma: "Anche se è stato scongiurato il rischio di vedere la collina del Valadier sventrata e trasformata in un garage per 700 auto, ci troviamo oggi a dover pagare lo scotto delle scelte di chi ci ha preceduto. Spiace registrare questa polemica, tanto inutile quanto sterile, sul conto che questa amministrazione si trova oggi a dover saldare, soprattutto perché proviene da chi quei danni li ha materialmente causati, commissionando progetti e dando il via libera a scavi e sondaggi archeologici". Dino Gasperini, delegato del Sindaco per il Centro Storico ha osservato: "Abbiamo posto in essere quanto necessario per riportare il Pincio al suo antico splendore, ridando la giusta dignità a quei luoghi che qualcuno, con le sue scelte, ha tentato di ledere realizzando un parcheggio invasivo in una realtà straordinaria". Per questo motivo, ha tuonato Federico Mollicone, presidente della commissione Cultura del Comune di Roma "aver salvato il Pincio dallo scempio non ha prezzo". (13 maggio)

## **Roma. Dalla Regione 1,4 milioni per l'urbanistica di 44 comuni**

(Agi). La giunta regionale laziale ha stanziato 1,4 milioni di euro per 44 Comuni, per favorire la formazione degli strumenti urbanistici. La precedenza è stata data alle amministrazioni senza Prg o che necessitano di aggiornamento attraverso la variante generale. Grande attenzione c'è stata anche per i Piani particolareggiati per la ristrutturazione dei centri storici e per i

Piani di edilizia economica e popolare. "Le domande arrivate, molto numerose, sono state 126 - ha spiegato l'assessore all'Urbanistica Esterino Montino- Abbiamo respinto quelle in ritardo, quelle mancanti della completa documentazione e quelle dei Comuni che in precedenza avevano già ottenuto finanziamenti per lo stesso oggetto. I Comuni dovranno presentare lo strumento urbanistico anche su supporto informatico in coerenza con il Sitr, Sistema Informativo Territoriale Regionale". Il contributo previsto e' stabilito in base al numero di abitanti, con un finanziamento minimo di 16.784,85 per i Comuni fino a 1.000 residenti per arrivare a 78.759,67 per i Comuni fino a 30.000. (15 maggio)

## **Roma. Piano nomadi, il via tra quindici giorni**

A partire dal primo giugno il sindaco della capitale Gianni Alemanno e il prefetto Giuseppe Pecoraro riorganizzeranno la dislocazione degli insediamenti rom nella città. "Inizialmente sistemeremo i campi esistenti, li metteremo a norma e, dove possibile, li amplieremo - ha dichiarato Pecoraro -. Una volta acquisita la consistenza degli ampliamenti, decideremo se e dove realizzare nuove aree. Gli eventuali nuovi accampamenti sorgeranno nei municipi che non li hanno". Così, è l'intento, il territorio cittadino sarà uniforme dal punto di vista dell'accoglienza. (16 maggio)

### Articoli

<http://www.ilgiornale.it/a.pic1?ID=351573>

## **Massimo ribasso, la denuncia degli architetti**

(Asca). L'attuale sistema degli affidamenti degli incarichi professionali nel settore dei Lavori Pubblici, basato solo ed esclusivamente sul parametro del massimo ribasso, sta inesorabilmente soffocando il mercato della progettazione e molto presto costringerà alla chiusura molti studi professionali. Lo denuncia il Consiglio Nazionale degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori, CNAPPC, che ritiene questo sistema di autentico "strozzinaggio", relativo a prezzi e tempi della progettazione, incapace di assicurare qualità delle prestazioni e sicurezza delle costruzioni e, allo stesso tempo, causa, per gli Enti pubblici, di aumento del contenzioso, dei costi complessivi e dei tempi di realizzazione delle opere. Il CNAPPC chiede al Governo e al Parlamento di intervenire al più presto per modificare una situazione ormai divenuta insostenibile e che nelle previste "Misure Anticrisi" si preveda all'eliminazione della procedure impostate sul massimo ribasso del prezzo per le opere di architettura, ingegneria ed urbanistica a vantaggio di sistemi che garantiscano maggiore qualità della progettazione come i Concorsi di progettazione o, in alternativa, le gare basate sull'offerta economicamente più vantaggiosa, allineando così il nostro Paese alle procedure seguite da tutte le maggiori nazioni europee. (19 maggio)

## **Roma. Dalla Regione aiuti all'urbanistica di 44 Comuni**

(Ansa). La Giunta del Lazio ha approvato la delibera che prevede finanziamenti ai Comuni per la formazione degli strumenti urbanistici. Quarantaquattro i Comuni finanziati, per un totale complessivo di 1,4 milioni di euro. Il provvedimento definisce la graduatoria degli enti locali che beneficeranno degli stanziamenti. Prioritaria è la redazione dei Prg, delle Varianti generali, dei Piani particolareggiati per i centri storici e per i Piani di zona 167 per i Comuni sotto i 30 mila residenti. L'obiettivo è quello di aiutare i Comuni, in particolare quelli medio - piccoli, a pianificare il territorio. La precedenza è stata data a quelli senza Prg o che necessitano di aggiornamento. Le domande arrivate sono state 126: sono state respinte quelle in ritardo, quelle incomplete e quelle dei Comuni che avevano già ottenuto finanziamenti simili. In questo modo si è arrivati alla graduatoria finale di 44. Il contributo è stabilito in base al numero di abitanti, con un minimo di 16.784,85 euro per i Comuni fino a mille residenti e fino a 78.759,67 per i Comuni fino a 30 mila. (19 maggio)

## **Cagliari. Pianificazione, la Regione inizia il tour di ascolto dei territori**

(Asca). Riforma del Piano Paesaggistico regionale e pianificazione territoriale: queste le tematiche affrontate ieri, ad Alghero e ad Arzachena, dall'assessore dell'Urbanistica, Gabriele Asunis, nelle due programmate Conferenze territoriali di "stimolo ed ascolto" con Amministratori locali, tecnici, esponenti del mondo sociale ed economico, ma anche associazioni ambientaliste, mirate alla ricerca condivisa di una strategia per la valorizzazione del paesaggio della Sardegna. Un tour dell'isola che toccherà altri sette centri (Lanusei, Muravera, Pula, Oristano, San Gavino, Carbonia e Nuoro), per concludersi con la Conferenza regionale in calendario per il 30 giugno a Cagliari. Il risultato di questo lavoro, attraverso le questioni emerse nei paesi visitati, consentirà la definizione delle linee guida per un sistema partecipato di governo della regione. Ogni Conferenza territoriale sarà preceduta da un tavolo preliminare di lavoro propedeutico alla Conferenza regionale, nel corso del quale ci sarà una prima messa a fuoco delle questioni locali. "La Giunta Cappellacci - ha detto Asunis - è entrata in carica da circa due mesi e mezzo. Da allora abbiamo cercato di capire e analizzare profondamente la pianificazione comunale e provinciale, rilevando che dopo l'avvenuta approvazione del PPR 2006, solo due comuni della Sardegna, Girasole ed Elini, erano riusciti ad approvare i propri strumenti urbanistici. Questi ultimi - ha aggiunto - allo stato attuale sono sospesi perché i PUC non sono stati ritenuti coerenti con il PPR dall'Amministrazione regionale. Questa situazione ci ha fortemente allarmato. Da qui l'identificazione di un percorso condiviso per dare voce ai cittadini, per il tramite dei loro rappresentanti istituzionali, confermando che per noi il metodo di governo assume valenza almeno analoga a quella dei contenuti, e che è necessario fondare la nostra azione sul metodo partecipativo. Abbiamo inoltre identificato il territorio, considerato nella sua duplice accezione di patrimonio ambientale da tutelare e difendere, e di luogo da restituire al protagonismo delle autonomie locali e funzionali, come uno dei tre assi strategici del modello di

sviluppo per la nostra isola". "L'Esecutivo, dunque, conferma quello già affermato in campagna elettorale - ha proseguito - ossia che riteniamo fondamentale il metodo della partecipazione e della condivisione, in merito a quelle che sono le scelte più importanti da compiere, soprattutto quando interessano la nostra regione. Desideriamo inoltre confermare l'impegno di sviluppare una politica rispettosa dell'ambiente e delle prerogative locali, ed è proprio questo il motivo che ci spinge, prima di assumere le decisioni, al confronto con il territorio, cioè il destinatario di queste pratiche e di questi strumenti. Ovviamente, non per abdicare al nostro ruolo istituzionale, che ci obbliga a fare sintesi di tutto quello di cui si discute, bensì per consentirci di avere sull'argomento un quadro chiaro ed esaustivo, al fine di compiere le migliori scelte e cogliere le migliori opportunità". "Credo che questo metodo di lavoro, da noi oggi affrontato per la prima volta - ha concluso l'assessore - viste le competenze, la preparazione e l'organizzazione dimostrate dalle Amministrazioni, debba essere ulteriormente affinato, per condurci alla formalizzazione di atti che nascano dalle esigenze locali, per poi essere trasferiti in documenti che siano, ancor prima di approvarli, condivisi dalle stesse Amministrazioni comunali". (19 maggio)

## **Cagliari. Piano casa e Sassari – Olbia, Asunis parla agli amministratori**

(Adnkronos). Gli amministratori locali del nord Sardegna, durante il dibattito di ieri ad Arzachena sulla riforma del Piano paesaggistico regionale, hanno sollecitato l'assessore dell'Urbanistica Gabriele Asunis a fornire indicazioni sulla posizione assunta dalla Giunta regionale in merito al cosiddetto "Piano casa" varato dal Governo, e sul paventato pericolo di perdere i fondi destinati all'ampliamento della strada Sassari - Olbia, in virtù dello spostamento del G8 da La Maddalena a L'Aquila. Asunis ha detto che la prima è "una iniziativa che dovrebbe consentire di dare un minimo di ossigeno alla nostra economia e, nel caso della Sardegna, alle microeconomie rappresentate dalle piccole imprese artigiane operanti sul territorio. La Regione - ha aggiunto - intende predisporre un articolato normativo che, per quanto riguarda il sistema costiero, non consenta una applicazione dell'incremento volumetrico. Nell'ambito dei 300 metri dal mare, invece, stiamo valutando la possibilità di concedere incrementi di volumetrie per tutti coloro che abbattano il proprio immobile per spostarlo, ricostruendolo, oltre il limite di quella fascia". In riferimento all'ampliamento della Sassari - Olbia, l'assessore ha tranquillizzato i partecipanti informando che il progetto e l'esecuzione dell'opera non sono mai stati messi in discussione, e che "stiamo approntando il progetto preliminare - ha concluso - per poter riuscire ad attivare immediatamente un primo lotto funzionale, quello di collegamento tra l'aeroporto di Olbia con la futura strada a scorrimento veloce". (19 maggio)

## **Milano. Masseroli sblocca le zone B2**

L'assessore all'Assetto del territorio Carlo Masseroli ha introdotto i lavori del workshop dedicato alle modalità di intervento per le aree degradate inserite

nelle cosiddette zone B2. All'incontro, che era rivolto in particolare agli operatori di settore e ai proprietari delle aree, è stato spiegato come classificare gli interventi di restauro, di risanamento conservativo, di ristrutturazione e di nuova edificazione. (19 maggio)

## Articoli

[http://www.affaritaliani.it/milano/milano\\_urbanistica\\_rivoluzione\\_di\\_masseroli\\_continua190509.html](http://www.affaritaliani.it/milano/milano_urbanistica_rivoluzione_di_masseroli_continua190509.html)

### **Milano. Legge 12, continua il finanziamento dalla Regione ai Comuni**

(Adnkronos). Continua l'azione di accompagnamento per l'attuazione completa della legge n. 12 del 2005 per il governo del territorio, con aiuti economici agli enti locali che sono stati erogati la prima volta nel 2006. La Regione Lombardia sostiene, infatti, gli enti locali con questi appositi finanziamenti per la formazione dei Piani di governo del territorio (Pgt), così come previsto dalla legge n. 12 stessa. Per il 2009 questi fondi ammontano a 1.376.800 euro e sono destinati a Comuni con popolazione fino a 2.000 abitanti e con popolazione tra i 2.001 e 15.000 abitanti al 31 dicembre del 2008. Per beneficiarne devono aver adottato - o apprestarsi ad adottare - il Piano di Governo del territorio tra il 1° gennaio e il 30 settembre di quest'anno. "Con questo provvedimento - spiega l'assessore al Territorio e Urbanistica, Davide Boni - la Giunta regionale conferma il suo impegno supportando concretamente gli enti locali nell'elaborazione dei Pgt, anche alla luce delle modifiche introdotte alla stessa legge n. 12, che di fatto prevedono entro marzo 2010 l'approvazione da parte degli enti locali del nuovo strumento urbanistico". "I dati in nostro possesso - sottolinea Boni - evidenziano che ad aprile scorso risultano approvati i piani di 107 Comuni lombardi e adottati quelli di altri 174 Comuni. 755 sono invece gli enti locali che hanno avviato l'elaborazione del piano o sono in procinto di farlo. Con questo ulteriore aiuto economico, vogliamo pertanto dare un'accelerata significativa a questo importante passaggio". In dettaglio, per i Comuni fino a 2.000 residenti sono disponibili 700.000 euro (10.000 euro il limite massimo erogabile a ciascun ente locale), mentre per quelli con popolazione fino a 15.000 residenti vengono stanziati 676.800 euro (15.000 euro è il limite massimo erogabile per ogni Comune). Nel 2007 sono stati 153 i Comuni (in forma associata) che hanno beneficiato del contributo regionale su un totale di 306 comuni ritenuti ammissibili al finanziamento e inseriti nella graduatoria degli enti locali che hanno presentato la richiesta. Per il 2008 la Giunta regionale aveva stanziato 1.135.000 euro a favore dei Comuni (sempre in forma associata, come nel 2007) non ancora finanziati, inseriti nella graduatoria del 2007. (20 maggio)

### **Perugia. Urbanistica ed edilizia, doppio fronte aperto in Regione**

Presentata al Consiglio regionale umbro, in seconda commissione, il disegno di legge che include i nuovi strumenti di pianificazione urbanistica: c'è la disciplina dei rapporti tra Regione, Province e Comuni, per assicurare un sistema di governo multilivello in cui alla prima spetta l'indicazione di strategie e indirizzi, e agli enti locali l'approfondimento localizzativo e regolativo delle scelte. Nel provvedimento è contenuta poi l'attuazione del cosiddetto "piano casa", l'accordo sugli ampliamenti edilizi raggiunto tra Regioni e governo nel marzo scorso. (20 maggio)

## Articoli

[http://www.terninrete.it/headlines/articolo\\_view.asp?ARTICOLO\\_ID=180798](http://www.terninrete.it/headlines/articolo_view.asp?ARTICOLO_ID=180798)

### **Napoli. Riqualificazione urbana, soldi dalla Regione a Pozzuoli e Marano**

(Asca). Trentaquattro milioni per Pozzuoli e 30,5 milioni per Marano. Sono le cifre stanziare dalla Regione Campania per le due città medie (con più di 50mila abitanti) della Provincia di Napoli a valere sui Fondi Por della Programmazione 2007-2013. Con la sigla degli accordi di Pi (Programmi Integrati) per Pozzuoli e Marano - sottoscritta oggi in Sala Giunta dal presidente Bassolino e dai sindaci Pasquale Giacobbe (Pozzuoli) e Salvatore Perrotta (Marano), presente l'assessore all'Urbanistica Gabriella Cundari - si è completato l'intervento della Regione sulle 19 città medie della Campania che prevede investimenti per la riqualificazione urbana. In particolare, a Pozzuoli saranno finanziati interventi sulla costa tra Lucrino ed Arco Felice, per il potenziamento del porto, per il rafforzamento ed il potenziamento della Ferrovia Cumana. A Marano saranno finanziati interventi nel centro antico e per il mercato ortofrutticolo. Ciascun Comune cofinanzia i progetti con una quota pari al 10%. Richiamando la volontà della giunta regionale di valorizzare e rilanciare le città medie della Campania, Bassolino ha posto l'accento su quelle che fanno parte dell'Area Metropolitana di Napoli creando "un sistema che è quasi un unicum, senza soluzione di continuità fra il capoluogo e i centri limitrofi". "Con questi interventi, dunque, valorizziamo da un lato Pozzuoli e Marano, dall'altro la stessa Napoli". (21 maggio)

### **Bari. La Regione punta sul turismo per rilanciare i piccoli borghi**

(Adnkronos). I centri storici dei piccoli borghi della Puglia, dal Subappennino dauno alle Murge orientali e occidentali e al Salento interno, al di sotto dei 15 mila abitanti, potrebbero presto trasformarsi in contenitori di alberghi diffusi grazie al progetto pilota "Hospitis", promosso dalla Regione Puglia. Il tentativo è quello di valorizzare il territorio e di favorire un turismo fuori dai soliti circuiti,

cercando allo stesso tempo di riscattare il destino di abbandono e di spopolamento che caratterizza molti di questi paesi . Per il momento Hospitis riguarderà 20 piccoli comuni dei 129 esistenti sul territorio regionale. Tra gli obiettivi vi sono quello di promuovere la creazione di strutture ricettive e di accoglienza all'interno del patrimonio edilizio attualmente sottoutilizzato e/o abbandonato soprattutto nei centri storici, sviluppando un impatto sull'assetto territoriale pari a zero e, quindi, favorendo un miglioramento ambientale e paesaggistico e con un'elevata sostenibilità e compatibilità degli interventi; introdurre un'esperienza caratterizzata dall'impiego di criteri di bio - edilizia, di valorizzazione delle pratiche costruttive locali e sull'autosufficienza energetica da fonti rinnovabili; diversificare l'offerta ricettiva e turistica regionale; valorizzare le filiere che si possono realizzare fra piccole e medie imprese turistiche attraverso forme di integrazione spinta (marchio, modello gestionale, marketing e comunicazione) così promuovendo l'integrazione nelle politiche di sviluppo locale e la creazione di valore aggiunto nell'offerta locale. "Lo studio/progetto pilota - spiega all'ADNKRONOS l'assessore alle Politiche del Territorio della Regione Puglia, Angela Barbanente - si prevede che termini entro settembre 2009. Dal reperimento del cofinanziamento a valere su fondi regionali, nazionali e comunitari, il progetto potrebbe essere realizzato in 36 mesi". I Comuni selezionati sono Accadia, Ascoli Satriano, Bitetto, Botrugno, Bovino, Cassano delle Murge, Cisternino, Corigliano d'Otranto, Melpignano, Minervino Murge, Montemesola, Oria, Orsara di Puglia, Palagianello, Poggiardo, San Cassiano, Sant'Agata di Puglia, Vico del Gargano (unico del promontorio) che possiedono almeno tre indicatori su sei e che quindi in poco più di tre anni potrebbero conoscere una significativa e redditizia trasformazione urbanistica e funzionale. Su di essi si sperimenterà il modello per poi diffonderlo agli altri piccoli centri della regione. Perché, come spiega l'assessore, "lo studio di fattibilità ha un carattere pilota e necessariamente dev'essere realizzato su un campione. Se lo studio darà gli esiti sperati, non è escluso che si possano reperire risorse all'interno del Por Fesr 2007-2013 o di altri piani e programmi nazionali, coinvolgendo altri comuni con analoghe caratteristiche". Il modello di intervento prevede che si costituisca una società mista pubblico - privata a prevalente capitale pubblico (una srl), nell'ambito della quale l'azionariato privato sia diffuso e coinvolga anche i proprietari degli immobili. Inoltre questo soggetto realizzerà gli interventi fisici e gestirà l'impresa a regime, utilizzando management individuato a livello locale e adeguatamente formato. "La maggioranza pubblica al capitale sociale vuole garantire costantemente un progetto che, seppure a finalità economica, deve mantenere il suo carattere di estesa ricaduta sociale", aggiunge l'assessore. Si punta in sostanza al recupero e al restauro conservativo e al riuso di immobili, non necessariamente di pregio ma comunque di fattura tradizionale, con finalità turistico - ricettive, ludiche, culturali e di accoglienza e informazione turistica creando una rete collaborativa locale tra operatori dell'ospitalità turistica che condividono una strategia di offerta integrata e in questo ambito organizzano servizi orizzontali e collettivi in forma associata per conseguire economie di scala e migliorare la qualità delle prestazioni verso gli ospiti ed anche verso i cittadini. "Ma si tratta anche - precisa Barbanente - di intervenire sulla diffusione di prassi e politiche pubbliche locali in materia di pianificazione e riqualificazione urbana,

ambientale e paesaggistica, di integrazione permanente dei dettami del risparmio e dell'efficienza energetica e in generale, di un uso razionale ed equilibrato delle risorse naturali, tutti elementi, questi, che appartengono ad una diffusa responsabilizzazione della politica pubblica e dell'agire privato, e che dovrebbero contribuire a migliorare il contesto non solo urbano ma anche sociale e culturale delle comunità locali". "E si tratta, inoltre e soprattutto, di dare centralità - tiene a puntualizzare - alla reale capacità di ospitare della comunità locale, per far sì che la destinazione sia percepita come 'Comunità Ospitale' che rispetta e valorizza le sue prerogative e che è in grado di accogliere, di fornire servizi, di includere nel ritmo della vita del borgo, di fare vivere un'esperienza unica e irripetibile". Insomma l'obiettivo è anche quello di dare spazio a una forma di turismo alternativo molto appetita negli ultimi anni da giovani e meno giovani di tutte le età e in tutto il mondo, attratti dalle escursioni, dalla scoperta del territorio e dalla possibilità di apprezzare e magari acquistare i prodotti di qualità: agroalimentare, enogastronomia, arte e artigianato tipico. (24 maggio)

## **INFRASTRUTTURE E TRASPORTI**

### **Genova. Nuovo stadio, nei prossimi mesi le risposte dal Comune**

(Ansa). Riprende forza l'ipotesi di costruire uno stadio nuovo a Genova. Entro pochi mesi, il Comune darà infatti risposte riguardo al progetto presentato nei mesi scorsi dal presidente della Sampdoria Riccardo Garrone di un nuovo impianto vicino all'aeroporto. E' stato il sindaco Marta Vincenzi a indicare i tempi, a margine della riunione in Regione per l'adeguamento del vecchio Ferraris alle normative Uefa. "Ne abbiamo parlato già con il presidente Riccardo Garrone - ha spiegato il sindaco - e abbiamo avuto dei contatti anche con il presidente del Genoa Enrico Preziosi. Entro pochi mesi potrebbe esserci qualche cosa di concreto". A sua volta, il presidente blucerchiato Riccardo Garrone ha confermato: "Il progetto dello stadio non ha mai perso attualità, stiamo sempre lavorando per realizzarlo". Da parte sua, il presidente della giunta regionale, Claudio Burlando ha aggiunto: "Come ho già detto a Garrone che me lo ha chiesto più volte se questo è l'indirizzo verso cui si va la Regione non può che stare vicino a questo progetto. Anche se le competenze in materia urbanistica sono comunali - ha detto ancora il presidente Burlando - è evidente che se una squadra o entrambe decidessero di investire in questa città la Regione sarebbe attenta a imprenditori importanti che investono sul proprio territorio". (11 maggio)

### **Reggio Calabria. Ponte sullo Stretto, l'attacco di Tripodi**

(Ansa). Il Governo Berlusconi "pensi a mettere in sicurezza il territorio e non a sperperare denaro pubblico in un'opera inutile e dannosa come il Ponte sullo Stretto di Messina". A sostenerlo, in una nota, è Michelangelo Tripodi,

segretario regionale del Pdc e assessore regionale all'Urbanistica e al Governo del Territorio, in merito a quanto sostenuto ieri dal presidente dell'Anas Pietro Ciucci nel corso dell'audizione alla Commissione Lavori pubblici del Senato. "Il presidente dell'Anas - ha aggiunto - ha sostenuto che prosegue il lavoro di aggiornamento dei contratti per la realizzazione del Ponte e che non appena si avrà l'assenso da parte del ministro ripartiranno le attività di progettazione, la mobilitazione e il piano di monitoraggio ambientale che è la terza gamba di questo progetto. Ebbene, questo dimostra, che la realizzazione dell'opera è ancora in alto mare, che non c'è ancora nulla di definitivo, ma solo tanti dubbi e tantissimi rischi sulla sua fattibilità". "Quello che preoccupa e continua ad indignarci - ha sostenuto Tripodi - è che il Governo non cambia marcia neanche di fronte al disastro che ha causato distruzione e morte in Abruzzo e continua a pensare alla realizzazione del Ponte sullo Stretto proprio in una delle zone a più alto rischio sismico d'Italia, invece di concentrare le risorse per un piano straordinario di manutenzione e di messa in sicurezza del patrimonio pubblico e privato e per la difesa del suolo. Tutto ciò è di una gravità assoluta e a dir poco vergognoso. Per questo torniamo a sottolineare l'assoluta necessità di nuova politica fondata sulle regole e sulla legalità che guardi al territorio, all'ambiente e al paesaggio come risorse e opportunità di tutela e di sviluppo dell'intero Paese. Da più parti, infatti, dopo quanto è successo in Abruzzo, si è chiamata in causa la mano dell'uomo, delle istituzioni preposte, delle autorità a tutti i livelli, ritenute responsabili delle situazioni di degrado e di dissesto idrogeologico in cui vivono tanti Comuni del nostro Paese, soprattutto al Sud. Una contestazione forte a cui il Governo Berlusconi risponde sprecando altre risorse per la progettazione di un'opera faraonica, inutile e devastante dal punto di vista ambientale, che dovrebbe poggiare i suoi pilastri su un territorio contrassegnato da bollino rosso del rischio sismico e già tristemente noto per i catastrofici sismi che si sono succeduti nei secoli". "Non ci stancheremo mai di dirlo - ha proseguito - quello che dovrebbe essere ben chiaro una volta per tutte è che l'unico modo per difendersi da fenomeni così devastanti come i terremoti, le alluvioni e le altre calamità naturali, sono gli interventi di prevenzione, interventi che possono evitare vittime e danni. Una seria attività di prevenzione e di difesa che si fa solamente attraverso programmi organici di messa in sicurezza e consolidamento del patrimonio edilizio pubblico e privato concentrando, quindi, gli investimenti in questa direzione e sapendo che questo rappresenta la priorità assoluta se davvero si vuole rispettare il territorio". "Per questo - ha concluso Tripodi - è necessario ribadire per l'ennesima volta la netta contrarietà ad opere faraoniche e inutili come il Ponte sullo Stretto di Messina i cui finanziamenti devono essere dirottati esclusivamente per la messa in sicurezza e il recupero del patrimonio edilizio esistente e del territorio". (21 maggio)

## **Roma. Mondiali nuoto, Bertolaso convocato dal pm**

(Apcom). Il sottosegretario Guido Bertolaso, capo della Protezione civile, è stato convocato dal pm Sergio Colaiocco, della Procura di Roma, per essere ascoltato come persona informata sui fatti nell'ambito dell'inchiesta su presunti abusi edilizi compiuti nella realizzazione degli impianti che ospiteranno, nella

Capitale, i Mondiali di nuoto. Nel procedimento risulta indagato il commissario straordinario alla rassegna iridata, Claudio Rinaldi, rispetto a lavori eseguiti un centro sportivo di Settebagni, il Salaria Sport Village. Il magistrato ha fissato per la prossima settimana la ripresa di attività istruttoria. Nelle scorse settimane, tramite gli agenti di polizia giudiziaria ha disposto l'acquisizione di documenti e delibere. Bertolaso, in particolare, dovrebbe essere ascoltato rispetto ai limiti del mandato per il commissario ai Mondiali di nuoto, così come erano stati definiti anche nell'ordinanza 3489 del 29 dicembre del 2005 della presidenza del consiglio dei ministri. Con quella ordinanza, tra l'altro, era stata istituita la commissione generale d'indirizzo, composta dai rappresentanti degli enti locali (gli assessori regionali e comunali all'urbanistica) dal presidente della Federazione italiana nuoto, dal rettore dell'università di Tor Vergata oltre che dallo stesso Bertolaso. (21 maggio)

## **POLITICHE ABITATIVE**

### **Roma. Housing sociale, verso una legge condivisa**

"La novità è che sono aumentate le esigenze dei cittadini. Da una previsione, dello scorso anno, per l'housing sociale di 30mila alloggi siamo passati agli attuali 50mila". Lo ha detto il presidente dell'Acer a margine del convegno "Housing sociale, soluzioni non rinviabili" a cui hanno preso parte gli assessori comunali al Patrimonio e all'Urbanistica, rispettivamente Alfredo Antoniozzi e Marco Corsini, e quelli regionali alla Casa e all'Urbanistica, Mario Di Carlo ed Esterino Montino. Il problema della casa nella Capitale affrontato trasversalmente da istituzioni al sociale. Dal convegno è emersa la volontà di dare vita a uno strumento legislativo condiviso tra Regione e Comune per affrontare il problema. Di Carlo ha detto: "Ci sono le condizioni per partire già quest'anno con la costruzione di 15mila alloggi". (11 maggio)

Articoli

<http://www.ilgiornale.it/a.pic1?ID=350572>

### **Piano casa, non c'è l'accordo tra governo e Regioni**

(Ansa). Salta in conferenza Unificata l'intesa sul decreto legge contenente le "misure urgenti in materia di edilizia, urbanistica e opere pubbliche" meglio conosciuto come piano casa e salta anche l'esame del provvedimento previsto per domani mattina in Consiglio dei ministri. Se ne riparlerà quando ci sarà un accordo condizionato al recepimento di una serie di modifiche che sia le regioni sia gli enti locali hanno sottoposto al ministro Fitto. Da parte del governo, come ha dichiarato il presidente della Conferenza delle regioni, Vasco Errani, le risposte non sono arrivate e le dichiarazioni di Berlusconi dal palco degli Stati

generali dell'Ance sul Piano casa non hanno contribuito a distendere il clima tant'è che lo stesso Errani mentre è ancora in corso la riunione esce e dice: "Evitiamo di giocare sugli equivoci, il dl di cui si sta parlando è quello sulla semplificazione e non sull'aumento del 20% delle cubature che è un'altra cosa. Noi stiamo ancora aspettando dal governo delle risposte precise". Rincarerà la dose, Errani, al termine dell'Unificata sostenendo che "non ci sono regioni di centrodestra e regioni di centrosinistra, la nostra posizione è unitaria, le regioni sono un'istituzione che in questa sede cercano una reale collaborazione con il governo". La giornata era cominciata con la riunione della conferenza delle regioni in via Parigi, al termine della quale i governatori hanno messo nero su bianco le loro richieste e lo stesso hanno fatto i Comuni con un comunicato per voce del neo - presidente Sergio Chiamparino. Nel pomeriggio poi l'Unificata: prevista per le 16 slitta di due ore; nella sede del ministero per gli Affari regionali Fitto convoca un vertice di carattere politico con il ministro Calderoli e il sottosegretario Davico, con il presidente Errani e con rappresentanti di Comuni e Province; poi l'Unificata riprende ma dura solo un'ora e il risultato è un ennesimo rinvio. "E' evidente - ha detto il ministro per gli Affari regionali Raffaele Fitto - che il testo sarà portato in Cdm quando ci sarà un accordo fra tutti i soggetti; il governo non intende imporre nessuna accelerazione e non sarà qualche giorno in più a compromettere la validità del progetto". Errani, dal canto suo, elenca nuovamente le richieste delle regioni necessarie per approvare il decreto. In particolare - ha ricordato - le regioni chiedono che l'articolo 11, relativo al non utilizzo di immobili pubblici a rischio sismico (per i quali entro 6 mesi dalle verifiche della protezione civile e dei comuni, non siano stati avviati lavori di messa in sicurezza), preveda un piano di interventi quarantennale con l'individuazione delle relative coperture necessarie per reperire i fondi e per le assunzioni del personale tecnico da impiegare nelle verifiche. Le regioni chiedono sgravi Irpef del 55% per i privati che mettano a norma antisismica le loro abitazioni; questa modifica dovrebbe essere recepita, secondo i governatori, con un emendamento ad hoc al decreto legge sull'Abruzzo. "Questa sarebbe - ha detto Errani - una scelta fondamentale, una vera norma anticiclica in grado di dare risorse all'erario e risposte ai cittadini". Per i Comuni fondamentale è l'accoglimento i due punti critici ancora irrisolti: quello della deroga agli enti locali per l'assunzione di personale tecnico per la gestione dell'attuazione delle norme antisismiche e quello della semplificazione della procedura per la valutazione ambientale strategica (Vas)". Tutti a casa per il momento, mentre il ministro Fitto cerca di non enfatizzare le distanze: "quella sulle regioni di centrodestra e di centrosinistra - dice - era una valutazione politica, da parte del premier Berlusconi non c'era alcun intento polemico". (14 maggio)

## **Bologna. Frenesia edificatoria, diagnosi e terapia dall'Università**

(Dire). Anche Bologna è stata investita da "una frenesia edificatoria che ha prodotto ben più di quanto la domanda potesse assorbire". E' il "verdetto" a cui arriva un gruppo di ricercatori del dipartimento di Scienze Geografiche

dell'Università di Bologna dopo aver condotto un'indagine sulla città e le sue periferie. Hanno registrato un vistoso calo delle compravendite e dei valori immobiliari, che "inevitabilmente pesa sull'economia locale e aggiunge elementi di squilibrio alla crisi generale", spiega Paola Bonora, docente di Scienze geografiche. I dati a supporto di questa tesi parlano chiaro: secondo l'Omi (Osservatorio Mercato Immobiliare della Agenzia del Territorio), dal primo semestre del 2008 al primo del 2009 c'è stato un calo delle compravendite del 12,7% nel Comune di Bologna e del 22% nel resto della provincia (il peggior dato nazionale). La tesi è che se si costruisce troppo, e lo si fa senza guardare alle esigenze dei cittadini, alla fine molti immobili rimangono invenduti e che, quindi, questi si svalutano. Ma non sono solo questi i problemi su cui si concentra l'indagine: un altro aspetto rilevato dai ricercatori è che non c'è controllo urbanistico in questa rapida espansione edilizia. C'è invece "una prospettiva che vede gli effetti perversi della dilatazione". Una crescita incontrollata che è stata chiamata "sprawl". Ovvero: "Incremento della mobilità, cannibalizzazione della campagna, snaturamento dei paesaggi", elenca l'architetto Pier Luigi Cervellati. Inoltre, la "fuga verso la periferia" da parte degli abitanti ha avuto come conseguenza che "il centro storico assomiglia ad un centro commerciale. Ecco spiegato perché nei giorni festivi il centro si riempie di persone", aggiunge Cervellati. La ricerca effettuata non vuole essere, però, una semplice fotografia dello stato dell'arte e dei suoi problemi. Ecco perché gli autori invitano la futura amministrazione comunale ad occuparsi maggiormente della questione ("Visto che al momento non se ne parla quasi", dice Bonora) e a progettare una "alleanza di città", ovvero una Bologna che includa più "centri paritari" che possano offrire alla popolazione gli stessi servizi anche lontano dal centro del capoluogo. Insomma, pari dignità tra il cuore della città e le periferie per evitare quella che chiamano "una cittadinanza dispersa". Insomma, "davanti alle molte gru che continuano a costruire e mentre si progetta di incrementare ancora il patrimonio edilizio, è utile una pausa di riflessione. In che misura - ci si domanda - il territorio è in grado di assorbire ulteriori costruzioni sul piano della qualità del vivere e dell'abitare, ma anche del mercato?". Questo, dicono gli autori della ricerca, "è un problema che ci saremmo dovuti porre da tempo. Non è da ora che siamo consapevoli degli effetti dell'esplosione immobiliare". (19 maggio)

## **Venezia. Piano casa, dibattito ostico in Consiglio regionale**

(Adnkronos). Pur in assenza di un compromesso prosegue in Consiglio regionale veneto il dibattito sul "piano casa". All'apertura dei lavori, iniziati in ritardo per consentire l'ennesimo confronto per cercare una mediazione tra il testo della maggioranza e gli emendamenti delle opposizioni, l'assessore Renzo Marangon ha ringraziato tutti "per l'impegno profuso" e ha sottolineato "la difficoltà di legiferare in campagna elettorale chiedendo all'opposizione di chiarire le proprie posizioni". La risposta è arrivata dal capogruppo del Pd Giovanni Gallo e dal Vicepresidente dell'assemblea Giampietro Marchese che hanno proposto di riprendere l'esame del testo di legge a dopo le elezioni "considerando il sostanziale irrigidimento sul testo in discussione mostrato

dalla maggioranza". Proposta respinta a nome dalla maggioranza dal capogruppo del Pdl Remo Sernagiotto il quale ha ribadito la volontà del centrodestra di rimanere in aula fino all'approvazione di questa legge "fatta per rispondere alle esigenze dei veneti e dell'occupazione del settore edile" e di respingere "l'immondizia cartacea" degli emendamenti ostruzionistici della opposizioni. A sostegno delle posizioni della maggioranza sono intervenuti anche il consigliere Piergiorgio Cortelazzo (Pdl - An) mentre per le opposizioni sono intervenuti Iginio Michieletto e il rappresentante del Pdc Nicola Atalmi che ha mostrato in aula un manifesto della Lega Nord del 2003 con la scritta "Basta capannoni". "Allora eravamo contro gli edifici industriali inutili - gli ha risposto il leghista Roberto Ciambetti - oggi si tratta di poter ampliare quelli esistenti". Messa ai voti la proposta delle opposizioni di rinviare al dopo elezioni è stata respinta. L'assemblea ha, quindi, iniziato l'esame degli articoli affrontando i primi emendamenti che riguardano il titolo stesso della legge. (20 maggio)

### **Berlusconi lancia il piano casa per i giovani**

(Asca). L'idea di un grande piano casa per i giovani è stata lanciata dal presidente del Consiglio Silvio Berlusconi nel corso del suo intervento all'Assemblea annuale di Confindustria. "Un grande piano - ha spiegato il premier - per costruire, già dall'anno prossimo, nuovi quartieri secondo tutti i dettami della tecnologia e dell'urbanistica moderna per dare una casa ai giovani con delle rate dei mutui addirittura inferiore agli affitti di locazione che ci sono adesso in molte città italiane". (21 maggio)

### **Venezia. Piano casa, è stallo in Consiglio regionale**

(Apcom). Ennesimo rinvio dell'approvazione del disegno di legge sul Piano Casa in Consiglio regionale del Veneto. Il ddl regionale approvato in giunta lo scorso marzo aveva anticipato la legge in discussione a livello nazionale. "La non approvazione della legge - sottolinea in una nota uno degli estensori del ddl veneto, l'assessore all'urbanistica Renzo Marangon - non rende meno urgente gli interventi a sostegno del settore edilizio, per cui è mio sincero auspicio che il Consiglio regionale, nella prossima seduta, trovi la forza di superare la demagogia e le contrapposizioni elettorali - conclude - per approvare un provvedimento, che darà lavoro alle imprese edili e a tutti coloro che in questo settore sono occupati". (22 maggio)

### **Milano. La Regione prepara il piano casa**

La Giunta regionale lombarda si prepara all'approvazione del suo "piano casa". Ricalcherà le linee guida dell'accordo tra Stato e Regioni, ma con due integrazioni. Prima: la sostituzione, con un possibile incremento volumetrico fino al 30 per cento, non solo di edifici residenziali ma anche industriali e rurali. Seconda: la possibilità per la Regione di "autorizzare la sostituzione di edifici anche nelle aree storiche o di rilievo naturalistico - ambientale, se non compatibili con il contesto". Che tradotto significa: scavalcare i vincoli delle soprintendenze. (22 maggio)

## Articoli

[http://milano.corriere.it/milano/notizie/cronaca/09\\_maggio\\_22/piano\\_casa\\_lo\\_mbardia\\_anticipa\\_formigoni-1501384103375.shtml](http://milano.corriere.it/milano/notizie/cronaca/09_maggio_22/piano_casa_lo_mbardia_anticipa_formigoni-1501384103375.shtml)

### **AMBIENTE**

#### **Cagliari. Rivisitazione piano paesaggistico, il programma della Regione**

(Agi). Ai primi di luglio la Giunta regionale presenterà una proposta di rivisitazione del Piano paesaggistico regionale, dopo una serie di incontri con amministratori locali, tecnici, esponenti del partenariato sociale ed economico e associazioni, anche ambientaliste, che cominceranno lunedì prossimo e si concluderanno con una conferenza regionale il 30 giugno alla Fiera di Cagliari. Il calendario delle riunioni è stato illustrato stamane dal presidente Ugo Cappellacci e dall'assessore all'urbanistica, Gabriele Asunis, che vi parteciperanno assieme a tecnici della Regione. Fermo restando il vincolo d'inedificabilità entro i 300 metri dal mare "che nessuno vuol mettere in discussione", ha assicurato Cappellacci, la Regione si propone di ascoltare suggerimenti e proposte dei territori per verificare quali regole del Ppr varato nella scorsa legislatura sotto la guida di Renato Soru abbiano frenato, ritardato o impedito – per usare le parole di Asunis – le attività di programmazione ed edilizie nei comuni. "Intendiamo procedere nel rispetto dell'ambiente e delle prerogative locali", ha precisato Cappellacci, ricordando gli impegni assunti in campagna elettorale e ribaditi nelle linee programmatiche annunciate in Consiglio regionale. "La sintesi di quanto ascolteremo spetterà alla Regione, al termine di un processo che consenta di formarci un quadro completo alla base delle migliori scelte. L'edilizia è quella fiammella che nelle economie in crisi tiene acceso il sistema e consente di riavviare lo sviluppo". Quanto al piano casa varato dal governo, Asunis ha ricordato come non possa avere in Sardegna "un'applicazione pedissequa nei termini identificati dallo Stato" ma debba tenere conto, invece, delle peculiarità del territorio, conservando i centri storici e preservando il sistema costiero". Il piano casa dovrà, nella visione della Giunta, contribuire a valorizzare e migliorare il patrimonio edilizio "privilegiando – ha spiegato Cappellacci – il ricorso alla bioedilizia, a materiali ecocompatibili o di produzione locale". "Per esempio, potremmo addirittura prevedere un premio di volumetria a chi decide di spostare su una fascia più lontana dal mare costruzioni sorte entro i 300 metri dal mare in tempi in cui la sensibilità ambientale non era così spiccata". La Regione non si presenterà alle conferenze territoriali con una proposta già pronta, hanno evidenziato Cappellacci e Asunis: "Certo, ci sono punti fermi condivisi, come il vincolo dei 300 metri. Ma il nostro sarà un percorso molto diverso da quello avviato dalla precedente Giunta". A seconda di quanto emergerà dagli incontri, l'esecutivo potrà presentare un progetto di legge al Consiglio regionale per modificare

singoli e non troppo numerosi punti del Ppr – anticipa l'assessore all'Urbanistica – oppure avviare una rivisitazione totale del piano, che però, richiederà tempi più lunghi. Ciascuna delle nove conferenze territoriali, le prime delle quali si terrà lunedì 18 maggio ad Alghero (teatro civico, ore 10, per 66 comuni) e Arzachena (auditorium, ore 16, per 26 comuni), sarà preceduta da tavoli preliminari di lavoro in cui rappresentanti dei Province e comuni si confronteranno da soli, senza la presenza della Regione, per individuare i temi di maggior interesse, i problemi ricorrenti e definire le proposte da portare al tavolo allargato. Concluse le conferenze territoriali (l'ultima è in programma il 23 giugno al Teatro Eliseo di Nuoro alle 10 per 52 comuni), si apriranno i cosiddetti "tavoli tematici", convocati il 26 giugno alle 10 alla Fiera di Cagliari, aperti a enti locali, Regioni, tecnici, partenariato sociale, economico e alle associazioni. Il cosiddetto "processo partecipativo" si concluderà il 30 giugno alle 10 alla Fiera. (12 maggio)

## **Roma. Abusivismo edilizio, nel Lazio ormai un fenomeno sistemico**

(Asca). Cambia la natura dell'abusivismo edilizio nel Lazio. E' quanto ha rivelato l'assessore regionale all'Urbanistica, Esterino Montino, nel corso della tavola rotonda "L'ambiente è Cosa nostra" organizzata dalla commissione Sicurezza del Consiglio regionale del Lazio nell'ambito di Forum PA 2009. "Negli anni '60 e '70 era un abusivismo di necessità e circoscritto - ha detto Montino - Oggi ci troviamo di fronte ad un fenomeno criminoso, quasi sempre speculativo e di grandi dimensioni". Il Lazio, secondo il rapporto "Ecomafie 2009" di Legambiente, è la quinta regione italiana per crimini contro l'ambiente dopo Campania, Calabria, Sicilia e Puglia. Gli illeciti legati al ciclo del cemento, nel 2008, sono stati - sempre secondo Cristiana Avenali, direttrice Legambiente Lazio - ben 774. L'anno precedente erano 661. Un dato in controtendenza rispetto agli altri reati ambientali del Lazio che sono calati del 20 per cento. Fenomeno cui la Regione, come ricordato dalla presidente della commissione Sicurezza Luisa Laurelli, sta dando risposte concrete con la legge contro l'abusivismo, un ufficio di contrasto e demolizioni esemplari. Montino ha preannunciato questa mattina un'imminente stretta sul Litorale e riferito dell'inizio degli abbattimenti di manufatti abusivi da parte della Regione. "Accanto all'intervento operativo - ha precisato Laurelli - c'è quello legislativo: all'esame del Consiglio regionale ci sono due proposte di legge, una a tutela dell'Agro romano e l'altro per una commissione speciale sull'abusivismo edilizio". (13 maggio)

## **Reggio Calabria. Abbattimento ecomostri, si chiude entro l'anno**

(Adnkronos). Dovrebbero finire entro il 31 dicembre di quest'anno le operazioni di abbattimento degli ecomostri in Calabria e la riqualificazione delle aree interessate. La lotta all'abusivismo edilizio lanciato dalla Regione passa però

attraverso i ritardi burocratici e le difficoltà di realizzazione dell'intera operazione. Dei nove ecomostri individuati come urgenti da abbattere, i lavori a Pizzo (Vibo Valentia) e Bova Marina (Reggio Calabria) non sono ancora partiti perché è stato necessario rimodulare l'intervento a causa dell'insufficienza delle risorse individuate all'inizio. Questa azione, confermano gli uffici regionali, farà spendere un milione e 400mila euro in più rispetto ai cinque milioni già previsti che il Dipartimento dell'Urbanistica e dei Lavori Pubblici della Regione Calabria hanno reperito e destinato alla barriera artificiale di località Seggiola a Pizzo (l'intervento passa da 600mila a un milione e 400mila euro) e al molo di Capo San Giovanni a Bova (da 400mila a un milione di euro). Se procedono bene i lavori a Copanello di Staletti, dove l'ecomostro che fece indignare il Governatore Agazio Loiero oggi non esiste più e l'area è in corso di riqualificazione, il Dipartimento aspetta ancora la rendicontazione dei Comuni di Cessaniti e Scilla che stanno procedendo comunque con i lavori. Nel primo caso una cava era stata realizzata in una zona che presenta resti di un'antica villa di epoca romana, con conseguente sottoposizione a vincolo da parte della Sovrintendenza dei Beni Archeologici; mentre nel secondo il molo era stato devastato da una costruzione in cemento armato che pur se addolcita dalla denominazione dai contorni mitici "Lo scoglio di Ulisse" non è stata risparmiata dall'intervento urgente. Il Gruppo tecnico di lavoro istituito dalla Regione Calabria aveva individuato in tutto circa 800 brutture architettoniche, restringendo il campo a nove fabbricati. Procedono speditamente i lavori di abbattimento in località Zolfara a Rossano, dove sono state demolite 39 unità immobiliari (su 82) per un totale di 23mila metri cubi. Per la restante parte sarà necessario attendere il completamento dell'iter burocratico, poiché i proprietari delle villette sulla spiaggia hanno a disposizione tre tipi di ricorsi: contro il rigetto del condono, contro la diffida della demolizione, e contro l'ordinanza di demolizione. Complessivamente l'operazione in provincia di Cosenza costa un milione e 300mila euro. Proprio per queste difficoltà è stata chiesta e ottenuta una proroga fino al 30 giugno e ne verrà chiesta un'altra il primo luglio prossimo di ulteriori sei mesi. "Ultimato il progetto -commentano dal Comune - la spiaggia sarà di nuovo fruibile dalla collettività ed andrà ad integrarsi con l'oasi marina protetta già esistente nella zona". È stato proprio un ricorso della proprietà a congelare l'abbattimento dell'ecomostro di Stignano, dove si prevede di radere al suolo una villetta costruita "non su terreno demaniale ma di interesse demaniale". La situazione è invece in dirittura di definizione a Stilo (Reggio Calabria), dove sono in corso di demolizione due villette costruite sulla spiaggia. Il Comune in questo caso ha approvato (come a Scilla) il progetto esecutivo e a breve si attende l'affidamento dell'appalto dei lavori. È pure in ritardo Tropea, che ha rallentato il procedimento di demolizione di due villette abusive all'interno del villaggio "Le Roccette" e la riqualificazione dell'area denominata "Fosso Lumia" a causa di convocazioni prolungate della conferenza dei servizi e i pareri degli enti preposti sui vincoli paesaggistici. (17 maggio)

## **Milano. Parco del Ticino, ancora interventi dalla Regione**

(Adnkronos). La Regione Lombardia destina 760.000 euro per proseguire le attività di ricerca, controllo e progettazione di compensazioni ambientali nelle aree naturali e nelle zone degradate, ricadenti anche nei territori oggetto della cosiddetta "delocalizzazione Malpensa", all'interno del Parco del Ticino. E' quanto prevede la 10° Convenzione, che sarà firmata nei prossimi giorni, tra Regione e Consorzio Parco Lombardo della Valle del Ticino, il cui schema è stato approvato dalla Giunta regionale, su proposta dell'assessore al Territorio e Urbanistica, Davide Boni. "Le attività e gli interventi previsti dalla convenzione - spiega Boni - sono da collegare a quelli che da anni il Parco svolge per monitorare le diverse componenti ambientali; nello specifico riguardano la conoscenza dello stato delle acque, attraverso il censimento delle acque superficiali, mentre riveste un aspetto assolutamente innovativo la previsione dello sviluppo di una Rete ecologica locale, che verrà realizzata a seguito della demolizione di alcuni degli immobili acquisiti al patrimonio regionale nelle aree oggetto della delocalizzazione". La convenzione prevede, infatti, la demolizione degli edifici situati nel comparto "10" nel Comune di Lonate Pozzolo (Va) (alcuni dei quali già di proprietà regionale a seguito del primo bando per la delocalizzazione, insieme ad altri che saranno acquisiti al patrimonio regionale con un secondo bando) per dare vita a un parcheggio all'inizio di una pista ciclabile, anch'essa in progetto, che collegherà il centro storico di Lonate Pozzolo con il Centro Parco del Ticino allestito all'interno dell'ex Dogana austro - ungarica di cascina Parravicina. Con la demolizione di questi edifici si dà, quindi, avvio alla fase di alienazione dei beni acquisiti prevista dall'Accordo di programma quadro sottoscritto il 31 marzo 2000 tra Regione Lombardia, i Comuni di Ferno, Lonate Pozzolo e Somma Lombardo, le Province di Varese e Milano (oltre ad Aler e Finlombarda come soggetti attuatori dell'Accordo). Le aree oggetto di demolizione saranno recuperate secondo quanto previsto nei Piani di governo del territorio o in altri strumenti urbanistici (Accordi di programma e piani integrati di intervento). (22 maggio)

## **La Spezia. Abbattuto l'ecomostro dell'isola Palmaria**

(Asca). Si è tenuto questa mattina l'abbattimento, attraverso microcariche di esplosivo, dello scheletrone dell'isola Palmaria, l'ecomostro lasciato incompiuto dagli anni '70 che ha deturpato il paesaggio dell'isola proprio di fronte a Portovenere (La Spezia). L'abbattimento è stato effettuato alla presenza del presidente della Regione Liguria Claudio Burlando, del sindaco del Comune di Porto Venere Massimo Nardini, del direttore regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Liguria Pasquale Bruno Malara, del Prefetto della Spezia, Vincenzo Santoro, del consigliere regionale Moreno Veschi, degli assessori regionali all'Urbanistica, Carlo Ruggeri, all'Ambiente, Franco Zunino, ai Trasporti, Enrico Vesco e allo Sviluppo economico, Renzo Guccinelli. "Oggi - ha detto il presidente della Regione Liguria, Claudio Burlando, subito dopo l'abbattimento - è una giornata storica, in cui Portovenere scompare dall'elenco degli ecomostri. Grazie a questa operazione si riambientalizza e si ricostituisce un'area di grande pregio storico e naturalistico che, nelle nostre intenzioni diventerà un grande centro ambientale di accoglienza per i ragazzi e gli amanti della natura da tutta Europa". L'assessore regionale all'Urbanistica,

Carlo Ruggeri, ha ricordato l'impegno della Regione a procedere all'abbattimento entro ottobre, tempi che sono stati addirittura anticipati. "Abbiamo i finanziamenti - ha aggiunto Ruggeri - anche per eliminare il viadotto di Riomaggiore che deturpa il paesaggio". Il Comune di Portovenere ha ricordato che entro il 15 giugno, con l'inizio della stagione estiva verrà rimosso tutto il ferro derivante dalla demolizione e con l'autunno si procederà all'avvio dei lavori di riassetto. (22 maggio)